

Il territorio**Unità****S13****I paesi dell'Europa balcanica****Guida allo studio**

► Dove si trova la regione? Qual è la principale caratteristica del territorio?

► Quali sono le maggiori catene montuose? Quali le loro caratteristiche?

► Dove si trovano le pianure? Da quali fiumi sono attraversate? Quali sono le caratteristiche del clima?

► Gli stati dell'Europa balcanica sono un insieme di **nove paesi**, Slovenia, Croazia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Albania, Montenegro, Macedonia, Bulgaria e Romania, situati nel Sud-est del continente. A questi stati si può aggiungere il Kosovo, formalmente regione della Serbia, ma di fatto indipendente. Il loro territorio, che occupa gran parte della penisola balcanica, è dominato dalle **aree montuose**.



► Le **numerose catene** della regione sono geologicamente **giovani e instabili**, soggette quindi al rischio di violente scosse sismiche. I principali rilievi sono costituiti: dalle Alpi Dinariche, disposte a ridosso del litorale adriatico, dai Carpazi che includono le Alpi Transilvaniche e che si elevano in territorio romeno; dai Balcani veri e propri che, insieme ai monti Rodopi, si innalzano in direzione del Mar Nero. Tra i numerosi altri gruppi vanno segnalate le ultime propaggini delle Alpi Giulie, situate in territorio sloveno al confine con l'Italia. Tutti questi rilievi costituiscono

un **fascio montuoso pressoché continuo** e hanno un aspetto aspro e accidentato, anche se nessuna vetta supera i 3000 m di altitudine.

► Tra i sistemi montuosi si estendono brevi pianure formate dalle valli dei fiumi. Queste aree pianeggianti, con l'eccezio-

ne dell'ampia **Valacchia rumena**, sono di dimensioni limitate. Il Danubio è il principale fiume della regione; scorre da ovest verso est per sfociare nel Mar Nero. Proprio nel Danubio confluiscono corsi lunghi e ricchi di acqua come la Sava, la Drava e il Tibisco. I fiumi diretti al Mediterraneo sono invece brevi e poveri di acque; qui la costa è alta e rocciosa, molto frastagliata e fronteggiata da moltissime isole (oltre 500). Il litorale del Mar Nero è basso e sabbioso, caratterizzato da cordoni litoranei, lagune e dalle ramificazioni dei fiumi come nel caso della zona del **delta del Danubio**. Il **clima** è mediterraneo lungo la costa adriatica e continentale verso l'interno. Esso diventa più freddo con l'aumentare dell'altitudine, mentre è piuttosto mite lungo le sponde del Mar Nero.

									
	Albania	Bosnia ed Erzegovina	Bulgaria	Croazia	Macedonia	Montenegro	Romania	Serbia*	Slovenia
superficie	28 748 km ²	51 209 km ²	110 970 km ²	56 542 km ²	25 713 km ²	13 812 Km ²	238 391 km ²	88 361 km ²	20 273 km ²
popolazione	3 170 000	3 843 000	7 602 000	4 432 000	2 049 000	628 000	21 497 000	9 527 000	2 053 000
nome ufficiale	Republika e Shqipërisë	Bosna i Hercegovina	Republika Balgarija	Republika Hrvatska	Republika Makedonija	Crna Gora	România	Srbija	Republika Slovenija
densità	110 ab/km ²	75 ab/km ²	69 ab/km ²	78 ab/km ²	80 ab/km ²	45 ab/Km ²	90 ab/km ²	108 ab/km ²	101 ab/km ²
natalità	10,5‰	8,6‰	9,4‰	9,6‰	11,0‰	12,5‰	10,4‰	9,2‰	10,0‰
mortalità	4,6‰	8,8‰	14,2‰	11,9‰	9,2‰	9,5‰	11,9‰	13,9‰	9,1‰
pop. urbana	46%	46%	71%	57%	70%		54%	52%	51%
speranza vita m/f	75/78 anni	74/82 anni	69/76 anni	73/79 anni	72/76 anni	71/75	69/76 anni	71/76 anni	75/82 anni
lingua	albanese	bosniaco, serbo-croato	bulgaro (uff.), turco, greco, romeno, macedone	croato	macedone, albanese	serbo croato (uff.), albanese	romeno	serbo-croato, (uff.), albanese	sloveno, (uff.) italiano, ungherese
religione	musulmani (84%) ortodossi (9%) cattolici	musulmani (43%) ortodossi (30%) cattolici	ortodossi (72%) musulmani (12%)	cattolici (88%) non religiosi (5%) ortodossi, musulmani	ortodossi (54%) musulmani (30%)	ortodossi (76%) musulmani	ortodossi (87%) protestanti (7%) cattolici	ortodossi (63%) musulmani (19%)	cattolici (58%) musulmani, ortodossi, non religiosi
moneta	lek	marco convertibile	nuovo lev	kuna	denar	euro	leu	nuovo dinaro jugoslavo	euro
ordinamento dello stato	repubblica	repubblica federale	repubblica	repubblica	repubblica		repubblica	repubblica	repubblica
capitale	Tirana	Sarajevo	Sofia	Zagabria	Skopje	Podgorica	Bucarest	Belgrado	Lubiana
ISU e pos. mondiale	0,818- 70°	0,812- 76°	0,840- 61°	0,871- 45°	0,817-72°	0,834-65°	0,837-63°	0,826-67°	0,929-29°

*incluso Kosovo

attività A

Lavora con la carta e le immagini

a. Rileggi il testo e individua sulla carta il luogo in cui si trovano le località delle immagini

b. Rispondi alle domande.

1. Con quali paesi confina la Slovenia? Su che mare è affacciata?
2. E la Romania? Quale fiume ne segna per 500 km il confine con la Bulgaria?
3. Quali sono i due paesi affacciati sul Mar Nero?
4. Qual è il monte più alto della Slovenia? In che gruppo sorge e che altezza raggiunge?
5. Quale altezza raggiungono in Romania le Alpi Transilvaniche? Con quale monte?
6. Il monte Jezerces è la vetta più alta delle Alpi Dinariche; in che paese si trova e che altezza raggiunge?
7. Al confine tra Albania e Macedonia si estendono i rilievi del Korab; che altezza raggiungono?
8. Il monte più alto di tutta la regione si trova in Bulgaria? Qual è?
9. Elenca almeno tre affluenti di sinistra del Danubio e tre di destra.
10. Quali sono i due paesi cui appartiene la penisola dell'Istria?



La città di Varna, sul Mar Nero.



Pola, in Istria.



La raccolta del fieno nel distretto di Brasov.



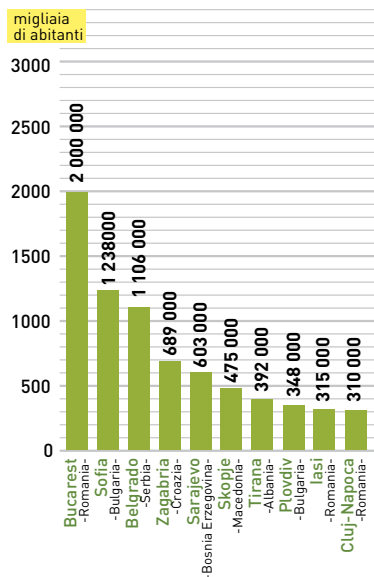
Il paese di Ston, in Croazia, poco a nord di Dubrovnik.

La popolazione e le città

Guida allo studio

- Qual è il paese più popoloso della regione? Dove si concentra la popolazione?
- Quali sono le caratteristiche demografiche generali? In quali paesi si assiste a un declino demografico?
- Quali conseguenze hanno avuto i conflitti nella ex Jugoslavia?
- Qual è stata l'importanza dei fiumi per lo sviluppo delle città?
- Quali sono le città maggiori? Qual è il ruolo delle città capitali?

le 10 maggiori aree metropolitane



► La regione ha una popolazione complessiva di **55 milioni di abitanti**, inferiore a quella italiana. Il suo peso a livello europeo è quindi ridotto. Oltre 21 milioni risiedono in Romania che è il paese nettamente più popoloso dell'area. Per numero di abitanti seguono poi la Serbia e la Bulgaria, mentre tutti gli altri stati hanno un numero di abitanti inferiore ai 5 milioni. Il popolamento dell'area non è omogeneo a causa delle forme aspre del territorio; la popolazione si concentra nelle poche zone di pianura dell'interno e poi lungo le coste.

► La situazione demografica della regione è piuttosto complessa con un andamento variabile da paese a paese. Con l'eccezione della Slovenia, le caratteristiche generali sono quelle tipiche dei paesi arretrati con una **mortalità infantile** decisamente più alta rispetto agli standard europei e una **speranza di vita inferiore** a quella degli stati occidentali. Per quanto riguarda l'**emigrazione**, essa è stata intensa fino a qualche anno fa (ad esempio di albanesi, romeni e bulgari verso Italia, Spagna, Germania e Grecia), ma oggi si attesta su valori piuttosto contenuti. All'interno della regione la Slovenia costituisce la principale meta di arrivo di immigrati di tutta l'area e il saldo migratorio positivo è la causa principale della crescita della popolazione del paese. In Albania, Macedonia, Montenegro e Kosovo l'aumento degli abitanti è invece da imputare all'alta natalità. All'opposto in Romania, Bulgaria, Croazia, Serbia e Bosnia Erzegovina si

assiste a un vero e proprio **declino demografico** a causa di un saldo naturale negativo con la mortalità maggiore alla natalità; la popolazione diminuisce a seguito del generale peggioramento delle condizioni di vita legato a cambiamenti di tipo economico e politico o alle conseguenze di conflitti.

► A quest'ultimo proposito il quadro demografico è stato sconvolto dai **conflitti combattuti** negli anni novanta nei paesi dell'ex Jugoslavia che hanno provocato non solo vittime, ma anche moltissimi profughi. La sola guerra in Bosnia-Erzegovina (1992-1995) ha provocato quasi 2 milioni di profughi. Di questi solo una piccola parte è tornata nei villaggi e nelle città di origine; basti pensare che ancora oggi in Serbia il 10% della popolazione, cioè 700 000 abitanti, è costituita da profughi serbi che vivevano nei paesi vicini. La regione è caratterizzata da una **molteplicità di popoli** con culture diverse che convivono sullo stesso territorio e che nel corso della storia hanno non di rado dato vita a sanguinosi conflitti.

► Poco più della metà degli abitanti vive nelle aree urbane, ma in Albania e Bosnia-Erzegovina l'insediamento è in prevalenza rurale. Le città in genere sorgono nei pressi o **lungo i maggiori fiumi** che per la loro funzione di importanti vie di trasporto e di comunicazione, hanno costituito i principali assi di urbanizzazione della regione. Ciò vale soprattutto per il Danubio che presenta, lungo il suo corso e nelle aree pianeggianti vicine, molte e importanti città. Lo stesso è avvenuto lungo il corso della Sava, della Drava, del Vardar e della Marizza. A differenza delle altre regioni mediterranee i **centri marittimi** posti sull'Adriatico (come Fiume e Spalato in Croazia, Durazzo in Albania) non sono in genere molto grandi e sono superati per numero di abitanti dalle città costiere del Mar Nero (Varna e Burgas in Bulgaria, Costanza in Romania).

► Le città sono numerose, ma poche quelle che raggiungono grandi dimensioni. Le tre principali, **Bucarest** capitale della Romania, **Belgrado** della Serbia e **Sofia** della Bulgaria, sono le uniche a superare il milione di abitanti.

In tutti i paesi le **città capitali** (oltre alle tre ricordate anche Lubiana in Slovenia, Zagabria in Croazia, Skopje in Macedonia, Podgorica in Montenegro, Sarajevo in Bosnia-Erzegovina, Tirana in Albania e la stessa Priština nel Kosovo) svolgono un ruolo dominante su tutte le altre per numero di abitanti e funzioni.



attività A

Lavora con la carta e le immagini

Individua il paese e la zona in cui si trovano le città capitali riprodotte nelle immagini.



Uno scorcio del centro storico di Lubiana, influenzato dall'architettura della vicina Austria, al cui dominio fu a lungo soggetta.



Sofia è situata sulle rive del fiume Iskur, affluente del Danubio. Nella foto, la cattedrale di Sant'Alexander Newskij.



Bucarest è la città più popolosa e importante di tutta l'area. Nella foto, il centro civico con il palazzo del Parlamento.

Primo piano

I Rom

I Rom sono un gruppo etnico originario dell'India nord-occidentale. Da qui cominciarono a emigrare nel IX secolo, diffondendosi dapprima nei territori dell'impero arabo e di quello bizantino, poi nel resto d'Europa. Essi sono noti anche come Bohemiens, Gitani e Gipsies, Zingari (questa parola ha assunto una connotazione negativa) ma preferiscono chiamarsi appunto **rom**, termine che significa «uomo». I Rom sono oggi concentrati nella regione balcanica e sono particolarmente numerosi in Romania (circa 550 000) e Bulgaria (365 000). Gruppi consistenti vivono anche in Russia, Spagna e Francia, e altri sono sparsi nel resto del mondo (Medio Oriente, Nord Africa, America, Australia). Si calcola che i Rom siano oggi in totale fra i 2 e i 6 milioni. Il loro numero non si conosce con esattezza perché alcuni di loro si sono sedentarizzati e integrati nei vari paesi europei.

La maggior parte dei Rom continua comunque a vivere in **gruppi nomadi**, mantenendo un forte senso di appartenenza alle proprie tradizioni e alla propria lingua, il **romani**. Tra i valori predominanti si possono indicare il forte senso del gruppo e della famiglia, il rispetto degli anziani e la notevole importanza della donna nella comunità. Essi si dedicano ad alcuni mestieri tradizionali come la lavorazione del metallo e del legno, il commercio di cavalli. Inoltre sono anche chiromananti, giocolieri e suonatori ambulanti; hanno sempre dimostrato una particolare predisposizione per la musica. Praticano perciò mestieri marginali nelle moderne economie europee, dai quali traggono reddito con sempre maggiore difficoltà.



Bambini rom a Stolipinovo in Bulgaria.

Spesso hanno suscitato avversione e diffidenza. All'epoca dell'impero austro-ungarico e poi durante i più recenti regimi comunisti, i Rom furono oggetto di una politica di **assimilazione forzata** nella società volta a imporre loro le abitudini, gli usi e i costumi della maggioranza. Nella storia hanno anche subito vere **persecuzioni**: durante la Seconda guerra mondiale i nazisti si proposero di sterminarli e ne uccisero almeno 500 000.

Nei paesi dell'Europa orientale i Rom costituiscono oggi la comunità più povera con elevati tassi di disoccupazione e analfabetismo. Per migliorare le loro condizioni di vita i governi dell'Europa orientale si stanno adoperando con programmi nazionali e internazionali, in gran parte sostenuti dall'Unione Europea. Proprio l'Unione Europea svolge un'azione in difesa dei diritti dei Rom con l'obiettivo di permettere alle comunità di conservare la propria identità e al tempo stesso non essere discriminate ed emarginate.



La bandiera approvata dal primo congresso Rom del 1971.

Rispondi alle domande

1. Che cosa significa il termine rom?
2. Quali sono i due paesi in cui si concentrano?
3. Quali persecuzioni hanno subito?

Storia ed economia

Guida allo studio

- ▶ Quali sono le caratteristiche linguistiche e religiose della regione? Da cosa sono stati originati i conflitti dell'area?
- ▶ Cosa si intende per balcanizzare? Quali sono le prospettive della regione?
- ▶ Qual è la situazione economica dei paesi balcanici? Quali sono le caratteristiche di agricoltura e industria? Dov'è diffuso il turismo?

Glossario

• nazionalismi

Modo di pensare fondato sull'esaltazione di ciò che appartiene al proprio popolo in opposizione alle caratteristiche degli altri.

Zoom

Il serbo-croato è impiegato dai bosniaco-musulmani e dai croati utilizzando l'alfabeto latino, mentre i serbi usano l'alfabeto cirillico.

Gli ebrei presenti in Romania sono circa 200 000.

L'Albania fu occupata dagli italiani una prima volta dal 1915 al 1919 e poi ancora dal 1939 al 1943.

▶ Tra le numerose etnie della regione prevalgono i popoli **slavi** e slave sono lingue come lo sloveno, il serbo-croato, il macedone e il bulgaro. Una lingua a sé è l'albanese, mentre il rumeno è un idioma di origine latina. In campo religioso predomina la fede **Cristiano ortodossa**, professata da rumeni, serbi, macedoni e bulgari. Cattolici sono invece sloveni e croati, mentre l'islamismo, presente da secoli nella regione, è maggioranza tra gli albanesi e i bosniaci. La regione è inoltre situata in un'area geografica di notevole **interesse strategico**, tra Mediterraneo e Mar Nero in posizione di passaggio verso l'Asia e il Medio oriente.

Questa importanza, insieme alla notevole **frammentazione politica ed etnica** ha creato una situazione di perenne instabilità, sfociata, soprattutto nel corso dell'Ottocento e del Novecento, in violenti conflitti. Proprio le tensioni nell'area balcanica furono all'origine dello scoppio della Prima guerra mondiale.

Dopo il crollo dei regimi comunisti che avevano governato questi paesi dalla fine della Seconda guerra mondiale all'inizio degli anni novanta, sono inoltre riaffiorati in modo cruento i vari **nazionalismi**, specie nella ex Jugoslavia. Qui si sono verificate le terribili azioni di «**pulizia etnica**», in cui le diverse milizie armate hanno compiuto eccidi e uccisioni in massa con l'obiettivo di cacciare dal territorio i popoli rivali considerati «diversi» e quindi nemici.

▶ Per sottolineare il carattere instabile di quest'area venne in passato usata la definizione di «**polveriera balcanica**». Oggi nel vocabolario si trova il termine **balcanizzare**, impiegato quando una nazione viene suddivisa in molti piccoli stati e si riduce in una situazione di disordine interno ed esterno. Del resto, il complesso groviglio etnico della regione si affianca a una realtà economica molto spesso precaria e difficile. In questo quadro le **prospettive future** per la pace e la stabilità dell'area sono soprattutto legate al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione. Per favorire lo sviluppo molti paesi hanno deciso di entrare nell'Unione Europea: è il caso di Slovenia, unico paese della regione ad avere raggiunto uno standard di vita simile a quello

dei paesi occidentali, e poi di Bulgaria e Romania. Nei prossimi anni anche Croazia e Macedonia intendono raggiungere questo obiettivo; non è poi escluso l'ingresso anche per Albania, Serbia e Bosnia con tempi tuttavia decisamente più lunghi.

▶ L'economia dei paesi balcanici è, fatta eccezione per la Slovenia, arretrata e povera. I limiti maggiori sono costituiti dalla presenza di **sistemi produttivi poco redditizi**, dall'insufficienza delle infrastrutture e dall'elevata disoccupazione oltre alle incognite derivanti dall'incertezza politica e dai disordini sociali ed etnici.

Il settore **primario**, con un elevato numero di addetti, risulta ancora oggi poco produttivo e antiquato; in Albania impiega addirittura la metà di tutti i lavoratori. Infatti la **meccanizzazione è scarsa** e la specializzazione delle colture ridotta. Del resto la montuosità del territorio condiziona sfavorevolmente l'agricoltura: le aree coltivate sono modeste, con l'eccezione della Romania, dove sono maggiormente diffuse le pianure. I cereali (frumento e mais) rappresentano le produzioni principali; a essi seguono foraggi, barbabietola da zucchero, girasole e tabacco. Sensibile importanza ha in Bulgaria la rosa da essenza utilizzata in campo cosmetico.

Nelle zone poco fertili di montagna o nei terreni carsici l'attività prevalente è quella dell'allevamento ovino, molto spesso praticato in modo transumante: il bestiame viene trasferito in estate ai pascoli di montagna per scendere in autunno verso le pianure o nelle zone meno elevate. L'**industria** ha ancora un peso ridotto sulle economie nazionali. In molti casi dispone di **impianti tradizionali** o vecchi, ormai superati tecnologicamente. Ciò si accompagna in genere alla scarsità di risorse minerarie. I settori principali sono quelli della siderurgia e della chimica in Romania, della meccanica in Serbia e Slovenia. Un po' dappertutto sono diffusi gli stabilimenti tessili e dell'abbigliamento, spesso di proprietà di aziende dell'Europa occidentale, che hanno **trasferito** i propri **impianti** in quest'area per beneficiare di condizioni particolarmente vantaggiose (in primo luogo il basso costo della manodopera). Nel settore **terziario**, tuttora poco efficiente, il turismo costituisce una grande risorsa per i paesi affacciati all'Adriatico e che dispongono di buone attrezzature come Slovenia e Croazia; lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia il turismo balneare richiama numerosi visitatori stranieri, soprattutto tedeschi e italiani. È invece decaduta l'importanza del litorale del Mar Nero, le cui località hanno un richiamo solo nazionale.



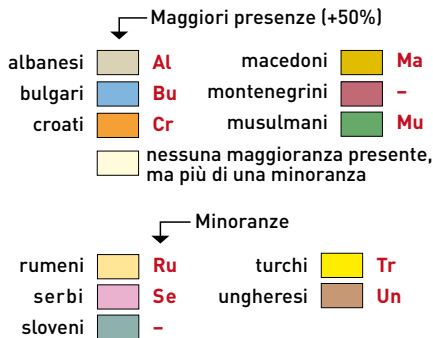
Le due entità della Bosnia-Erzegovina.

attività A

Lavora con la carta

Osserva la carta e rispondi alle domande:

1. In quale regione della Serbia vivono gli albanesi?
2. Qual è la principale minoranza etnica della Bulgaria? E della Romania?
3. Qual è lo stato al cui interno la frammentazione etnica è più evidente?



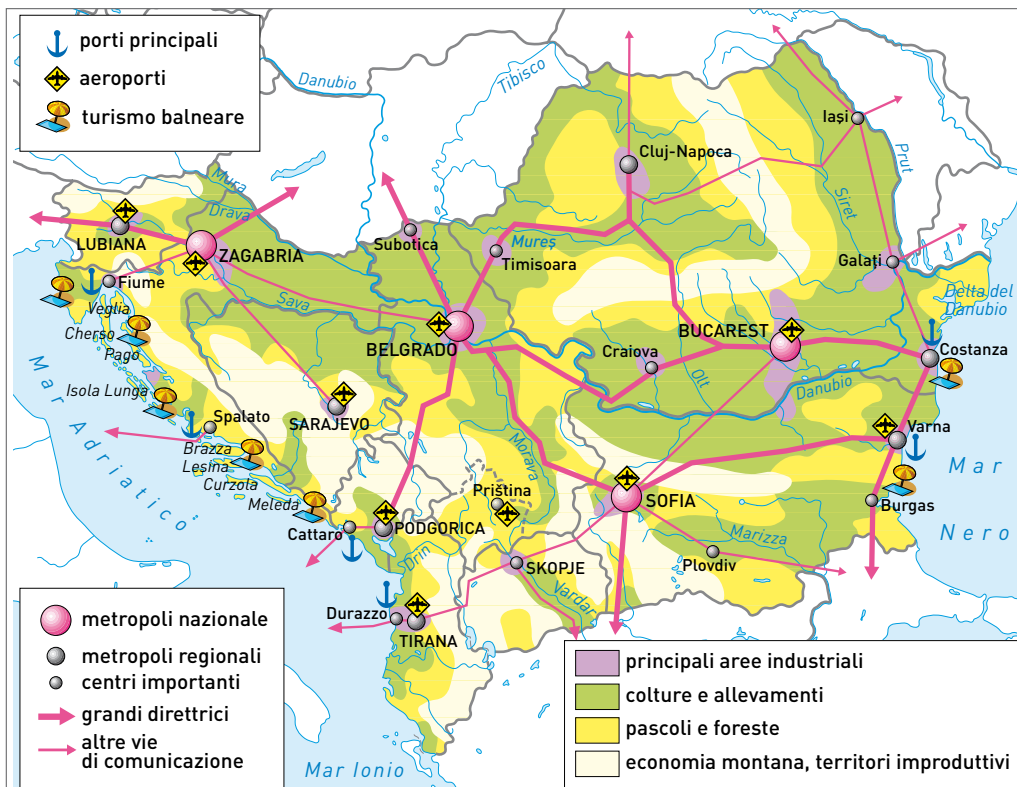
attività B

Lavora con la carta e le foto

a. Osserva la carta e rispondi.

1. Quali sono le maggiori vie di comunicazione terrestri con l'Italia? E quelle marittime?
2. Quali sono le 4 città della regione perno delle comunicazioni? In che paesi si trovano?
3. Intorno a quali città romene sorgono le aree industriali?
4. Quali sono le principali località turistiche del mar Adriatico? E del mar Nero?

b. Individua sulla carta i luoghi raffigurati nelle immagini.



Nesebăr, è una delle località turistiche più importanti nella regione di Burgas, in Bulgaria.



Una veduta di Dubrovnik.



Anche Cattaro, città della Repubblica del Montenegro che si affaccia sulle Bocche di Cattaro, è stata dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

Verifiche di conoscenze e competenze

CHE COSA HO STUDIATO

1 ■■■ Acquisire le conoscenze di base

Rispondi alle domande all'inizio di ogni lezione per fissare i concetti principali dell'unità.

2 ■■■ Acquisire il lessico specifico

Rileggi il testo dell'unità e scrivi il significato dei seguenti termini.

Pulizia etnica:

Balcanizzare:

Nazionalismo:

Rom:

Assimilazione forzata:

3 ■■■ Comprendere le relazioni logiche, tra cui quelle di causa-effetto

a. Individua con una crocetta la risposta giusta.

1. La regione balcanica è importante per:

- a la presenza di ricchi giacimenti minerari.
 - b il numero di stati che la compongono.
 - c la posizione di passaggio verso l'Asia.
 - d le molte città con popolazione superiore al milione di abitanti.
- b. Indica l'affermazione errata.
2. La regione è caratterizzata da:
- a un territorio montuoso e aspro.
 - b un groviglio linguistico e religioso.
 - c un'economia povera e in difficoltà.
 - d una notevole importanza demografica a livello Europeo.

c. Segnala con una crocetta i completamenti corretti (C) e quelli sbagliati (S).

3. I paesi dell'Europa balcanica hanno:

- a i maggiori corsi d'acqua che sono diretti al Mediterraneo. **C S**
- b chiesto in maggioranza entrare nella UE. **C S**

- c i maggiori centri urbani che sorgono sui fiumi. **C S**
- d pochi abitanti, con l'eccezione della Romania, l'unico Paese con oltre 21 milioni di cittadini. **C S**
- e una presenza dell'Islam nell'area è recente. **C S**
- f lingue prevalenti slave. **C S**
- g economie, con l'eccezione della Slovenia, arretrate. **C S**
- h un territorio sismico. **C S**
- i le montagne che raggiungono spesso elevazioni superiori ai 3000 m. **C S**

d. Elenca tre caratteristiche che descrivono:

1. il territorio dei paesi balcanici.
2. la popolazione e le città dei paesi balcanici.
3. il ruolo e la storia dei paesi balcanici.
4. l'economia dei paesi balcanici.

4 ■■■ Conoscere gli strumenti cartografici

Scrivi sulla carta i seguenti nomi geografici: Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Serbia, Montenegro, Kosovo, Romania, Macedonia, Bulgaria, Albania, Zagabria, Lubiana, Priština, Belgrado, Sarajevo, Skopje, Bucarest, Sofia, Podgorica, Tirana, Valacchia, Alpi Dinariche, Danubio, Sava, Drava, Tibisco, Balcani, Carpazi, Alpi Transilvaniche, Mar Adriatico, Mar Nero.



5 ■■■ Commentare i dati di un grafico

1. Con i dati della tabella della prima lezione dell'unità (p. S120), costruisci un grafico per ogni paese sull'andamento naturale e poi commentalo. Utilizza i dati su natalità e mortalità e fai la differenza con l'istogramma a saldo.
2. Con i dati sulla speranza di vita maschi/femmine contenuti nella stessa tabella, costruisci un grafico per ogni paese e commenta le differenze tra i vari stati.

Il Kosovo

Dopo aver letto il testo e osservato la tabella e la carta, riassumi le principali caratteristiche del territorio, della popolazione e dell'economia del Kosovo. Ricerca poi altri materiali a completamento delle informazioni sul paese; concentrati soprattutto sulla sua storia. Correda le informazioni cercando su internet una carta sulla composizione etnica del Kosovo.

i dati del paese	
Kosovo	
Superficie	10 887 km ²
Popolazione	2 153 000
Densità	202 ab/km ²
Natalità	15,5%
Mortalità	3,1%
Capoluogo	Priština
Lingue	albanese, serbo
Religioni	musulmani, ortodossi
Moneta	euro



Il ponte sul fiume Ibar che divide la parte albanese da quella serba nella città di Mitrovica nel nord del Kosovo.

Un paese «indipendente» sotto la sovranità serba

Il Kosovo ha dichiarato la propria **indipendenza** dalla Serbia il 17 febbraio 2008. Tra i 192 membri delle Nazioni unite, 62 paesi ne riconoscono l'indipendenza: tra questi i vicini Albania, Montenegro e Macedonia, e poi gli Stati Uniti, la Francia, il Regno Unito, la Germania e l'Italia tra gli altri. All'opposto paesi fortemente contrari all'indipendenza sono, oltre alla Serbia, la Spagna, la Grecia, la Russia e la Cina. Ufficialmente, secondo il diritto internazionale e l'ONU, il Kosovo ri-

mane un territorio sotto sovranità serba.

Attualmente la **popolazione** è per il 92% albanese (di religione musulmana), il 5,3% serba (di religione ortodossa) e per il 2,7% di altre etnie. La composizione etnica del Kosovo è cambiata molte volte nel corso della storia. Nel Medioevo la quasi totalità della popolazione era di etnia serba e gli albanesi erano solo una piccola minoranza presente al confine con l'Albania. Agli inizi del Novecento, quando il Kosovo faceva

ancora parte dell'Impero Ottomano (1455-1912), i rapporti si erano capovolti con gli albanesi che costituivano i 2/3 della popolazione. Da allora, anche per effetto di una forte natalità, la componente albanese ha via via continuato a crescere, parallelamente alla diminuzione di quella serba. Contro questa tendenza, a partire dal 1989, all'inizio del processo di disgregazione della ex Jugoslavia, il governo serbo di Belgrado avviò una serie di misure quali la revoca dell'autonomia e l'arrivo di serbi nei posti di comando della pubblica amministrazione. Ciò innescò il riacutizzarsi del conflitto tra le etnie albanese e serba che finì per sfociare in una guerra vera e propria, terminata con l'intervento militare della NATO nel 1999 (→ *guerra del Kosovo, unità S1 lezione 2*). Attualmente la comunità serba, concentrata nella parte settentrionale del territorio, oltre il fiume Ibar minaccia la separazione dal resto del Kosovo e il ricongiungimento con la Serbia, posta appena a nord del confine kosovaro.

Situato nel sud-ovest della penisola Balcanica, il **piccolo territorio** kosovaro è prevalentemente montuoso ed è privo di sbocco al mare. I rilievi sono quelli delle Alpi Dinariche e culminano a 2 656 m; le uniche pianure sono quelle attraversate dai fiumi Drin Bianco



La bandiera del Kosovo.

che scorre in direzione sud verso il Mar Adriatico e Ibar che si dirige verso nord per gettarsi nella Morava Occidentale e quindi nel Danubio. Il clima è continentale. Con una **popolazione** di oltre 2 milioni di abitanti, il Kosovo è una delle aree a maggiore crescita d'Europa in virtù dell'elevata natalità. La densità degli abitanti, malgrado il territorio montuoso, è alta. La città più popolosa, l'unica del territorio, è Priština dove si concentra circa un quarto della popolazione del paese. Il Kosovo ha una tra le **economie meno sviluppate d'Europa**. Era la provincia più povera della ex Jugoslavia. A questo si è aggiunto negli anni Novanta, il duro conflitto etnico. Regione di emigrazione, le rimesse dei kosovari residenti all'estero costituiscono un'importante fonte economica. Al pari di tutti i paesi arretrati, l'economia dopo l'agricoltura si basa sul commercio e nell'edilizia. I settori industriali rimangono molto fragili.

